

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 18 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 105
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema a Ciampi: mi dimetto

Il capo dello Stato rinvia il governo alle Camere. Il premier: grave errore lo scioglimento del Parlamento. Il Polo chiede il voto anticipato subito. Veltroni: bisogna garantire lo svolgimento dei referendum

MA IL CENTROSINISTRA PUÒ ANCORA RICOMINCIARE

GIUSEPPE CALDAROLA

La sconfitta elettorale, netta e inequivocabile, si porta via il governo di Massimo D'Alema e un'intera fase di vita del centrosinistra. La destra, con una piattaforma estremista, ha dietro di sé il vento a favore. Un vento che viene dal profondo della società e che il centrosinistra non ha sentito sulla sua pelle. Questa parte della società italiana ormai non è più moderata e vuole liquidare ogni idea di solidarietà. La destra che avanza porta con sé rischi di tensioni istituzionali e una carica vendicativa contro ogni forma di tutela sociale. Con loro prospettive oscure.

Lo scenario per il centrosinistra si presenta di straordinaria difficoltà. C'è un problema di identità della coalizione e delle singole forze che la compongono. La vera dissipazione che l'ex Ulivo ha fatto di sé sta proprio nel fatto che, al termine di un percorso difficile e ricco di risultati, si trova indebolito in questi due pilastri fondamentali. I partiti del centrosinistra devono ora trovare un nuovo collegamento con i mondi di riferimento e la coalizione deve ridiventare la sintesi della comune volontà riformistica.

La partita per impedire il successo della destra nelle prossime elezioni politiche è giocabile. Si devono mettere fin dai prossimi giorni le basi per questo tentativo. La decisione di D'Alema di prendere atto della sconfitta e di affidare al capo dello Stato e al Parlamento la decisione sul «sì» e sul «no» far proseguire la legislatura è un gesto di correttezza politica e rappresenta anche un contributo generoso all'avvio di un dibattito serio sulla nuova leadership per la coalizione. La sinistra, che con i Ds ha ottenuto un risultato positivo, deve trovare il coraggio di rilanciare una doppia sfida. In primo luogo deve proporre se stessa come punto di riferimento dell'Italia che vuole una modernizzazione governata in cui sia molto evidente la presenza di un sistema di valori del tutto opposto a quelli della destra italiana. Deve, la sinistra, ritrovare la spinta per riproporre alle forze che hanno partecipato alla coalizione e a quelle che si sono sottratte, come Rifondazione, un comune terreno riformista.

Il nostro mondo, a differenza di quello della destra, è assai più ricco e complesso e richiede una maggiore capacità di innovazione e una più forte spinta ideale. Non ci porta lontano un'idea del cambiamento che ignori la necessità di rassicurazione e di conquista politica e culturale di quanti hanno seguito passivamente il più recente corso politico. C'è un'area di sinistra e di centrosinistra che dalla crisi del governo Prodi in poi ha guardato con diffidenza e ostilità a quello che accadeva. Si ricomincia con loro.



ROMA Sull'onda del risultato delle elezioni regionali di domenica, Massimo D'Alema ha presentato ieri al presidente della Repubblica le sue dimissioni dall'incarico di presidente del Consiglio. Dimissioni respinte da Ciampi, che ha invitato D'Alema a presentarsi alle Camere. «Ho ritenuto giusto - ha poi spiegato D'Alema - per un atto di sensibilità politica e non certo per dovere istituzionale, prendere atto che la conclusione del duro confronto politico per le elezioni regionali ha visto il successo di una opposizione che aveva chiesto fin dall'inizio le dimissioni del governo. Pertanto ritengo giusto portare in Parlamento il confronto politico. Vorrei subito rendere chiaro che il mio giudizio è che sarebbe un grave errore lo scioglimento delle Camere». Domani il dibattito al Senato, giovedì alla Camera. E mentre il Polo chiede il voto anticipato, Veltroni avverte: bisogna garantire lo svolgimento dei referendum.

LE TAPPE DELLA CRISI
Mercoledì il dibattito al Senato
giovedì alla Camera
Poi al Quirinale

le Camere». Domani il dibattito al Senato, giovedì alla Camera. E mentre il Polo chiede il voto anticipato, Veltroni avverte: bisogna garantire lo svolgimento dei referendum.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

IL PROTAGONISTA

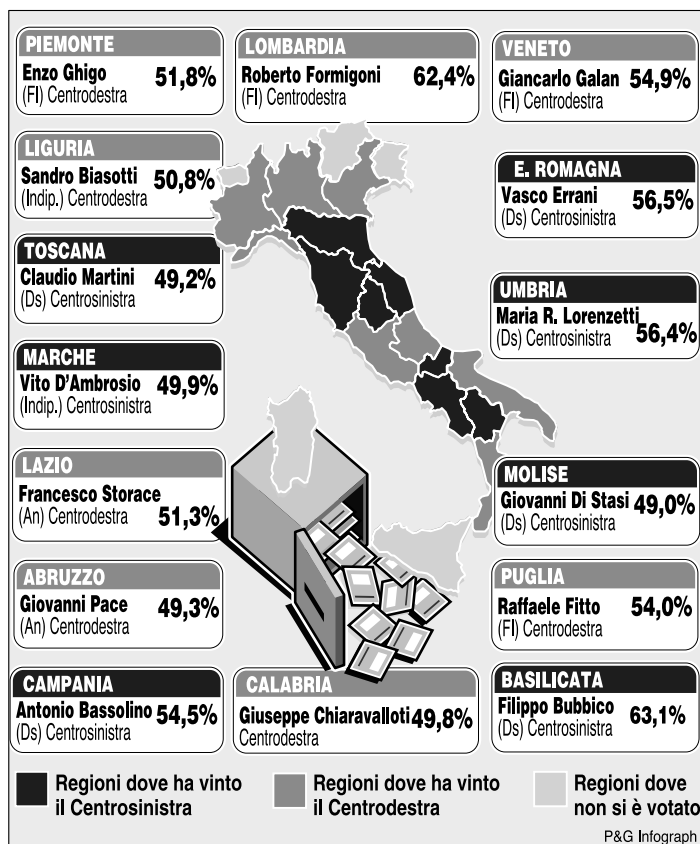
IL GIORNO PIÙ DURO DI PALAZZO CHIGI

PIERO SANSONETTI

Il sorriso è sempre quello: quello che conoscete tutti. Lo stesso col quale salì a Palazzo Chigi un anno e mezzo fa. D'Alema è sempre stato bravissimo a nascondere i suoi stati d'animo. La gioia, il furore. A mostrarsi imperturbabile, sereno, superiore alle banali contingenze della vita. Però c'è da scommettere che stavolta dietro al velocissimo sorriso un po' sprezzante che regala ai fotografi del Quirinale, ci sono un groviglio esplosivo di pensieri, sensazioni, rabbie,

delusioni, ripensamenti, e magari qualche piccola speranza, o qualche represso desiderio di vendetta. Massimo D'Alema ha lasciato il Quirinale un po' prima delle otto di sera, dopo aver chiacchierato una mezz'ora con Ciampi e poi aver spiegato per due minuti ai cronisti il senso delle dimissioni da premier, nel giorno certo più grigio, mesto e desolato della sua vita politica. D'Alema ha perduto, è stato sconfitto.

SEGUE A PAGINA 3



PIEMONTE Enzo Chigo (F) Centrodestra 51,8%	LOMBARDIA Roberto Formigoni (F) Centrodestra 62,4%	VENETO Giancarlo Galan (F) Centrodestra 54,9%
LIGURIA Sandro Biasotti (Indip.) Centrodestra 50,8%	E. ROMAGNA Vasco Erani (Dc) Centrosinistra 56,5%	UMBRIA Maria R. Lorenzetti (Dc) Centrosinistra 56,4%
TOSCANA Claudio Martini (Dc) Centrosinistra 49,2%	MOLISE Giovanni Di Stasi (Dc) Centrosinistra 49,0%	PUGLIA Raffaele Fitto (F) Centrodestra 54,0%
MARCHE Vito D'Ambrosio (Indip.) Centrosinistra 49,9%	LAZIO Francesco Storace (An) Centrodestra 51,3%	BASILICATA Filippo Bubbico (Dc) Centrosinistra 63,1%
ABRUZZO Giovanni Pace (An) Centrodestra 49,3%	CAMPANIA Antonio Bassolino (Dc) Centrosinistra 54,5%	CALABRIA Giuseppe Chiaravalloti (Dc) Centrosinistra 49,8%

■ Regioni dove ha vinto il Centrosinistra ■ Regioni dove ha vinto il Centrodestra ■ Regioni dove non si è votato

Choc nella Quercia: sconfitta pesante

«Spostamento a destra del Paese, l'astensionismo ci ha penalizzato»

Subito al lavoro per rilanciare la coalizione. I Ds avanzano: +3,6%

ROMA «Considero il risultato delle regionali una sconfitta politica chiara e netta per il centrosinistra. È un dato politico senza equivoci che va rispettato. Non ho nulla da dire sullo svolgimento del voto e sul suo esito»: così il segretario dei Ds, Walter Veltroni, ha commentato l'esito della tornata elettorale. Il leader della Quercia ha parlato di «uno spostamento a destra del Paese» e di «un astensionismo che ci ha penalizzato». Veltroni ha comunque sottolineato l'avanzata dei Ds, che hanno guadagnato il 3,6% rispetto alle elezioni europee dell'anno scorso. «È una sconfitta grave - ha dichiarato il coordinatore della segreteria dei Ds, Pietro Folena - ma la coalizione di centrosinistra è tutt'altro che liquidata».

L'ANALISI DI FOLENA
«Un risultato negativo ma l'alleanza di centrosinistra è tutt'altro che liquidata»

ma la coalizione di centrosinistra è tutt'altro che liquidata».

ANDRIOLO VARANO

A PAGINA 5

L'ANALISI

IL REBUS DEL BOTTEGONE

ROBERTO ROSCANI

Nella sala stampa non c'è neppure un impianto di amplificazione. In compenso la calca è enorme, microfoni e riflettori sono accesi, le macchine girano in un caldo opprimente. Il mito efficientista di Botteghe Oscure è un ricordo lontano a cui si guarda con affetto ma in fondo senza poi molta nostalgia. La Quercia e il suo segretario vivono il giorno amaro della sconfitta senza

nascondersi dietro un dito. La botta è dura, durissima: il centrosinistra ha ceduto, il premier che fino a un anno e mezzo fa viveva in queste stanze stando da Ciampi con le dimissioni in tasca. Ad ascoltare la conferenza di Veltroni nel corridoio c'è mezza segreteria. La domanda il giorno dopo, mentre un notiziario dopo l'altro la

SEGUE A PAGINA 4

A sorpresa il Nasdaq aiuta le Borse europee

All'inizio è quasi crollo, poi Wall Street lancia la risalita. Bene il Dow Jones

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Senza sogni

Tutto abbastanza normale: in un paese prevalentemente di centrodestra (nella mentalità, nella cultura popolare, e cheché se ne dica, anche nell'informazione, cioè nella sua auto-immagine) prevale il centrodestra. Prova generale delle politiche, che probabilmente vedranno la sinistra restituire un Paese crapulone ricevuto in prestito per fargli fare penitenza ed entrare in Europa. Questo ruolo severo e antipatico («serio», come direbbe D'Alema) gratifica la sinistra nel suo antico e apprezzabile spirito di servizio. Le basta per salvare un pezzo di faccia (l'altro pezzo se l'è preso Cossiga) e quasi tutti i voti, ma non le basta, evidentemente, per aumentare i consensi. Che cosa manca, alla sinistra? Le manca una prospettiva percorribile. Un progetto politico che, senza avere la nefasta pretesa di essere un Modello, faccia almeno balenare qualche scorcio di un paesaggio sociale futuro. L'elettore di centrodestra sogna un paese ordinato, meritocratico, poco cosmopolita, con pochi immigrati, poche tasse, pochi scrupoli (Lui insegna), i quattrini e il successo personale come fulcro «etico». Ma che cosa sogna l'elettore di sinistra? Il pareggio dei conti pubblici non ha mai fatto sognare nessuno.

MILANO Impermeabile alle notizie di politica interna, Piazza Affari limita i danni (-1,86%) grazie all'apertura positiva di Wall Street. E come Milano, anche le altre piazze europee contengono i danni. La giornata della Borsa italiana era cominciata in maniera disastrosa, con ribassi nell'ordine del 5%. L'inversione di tendenza del Nasdaq (che ha chiuso ieri con un stanzioso +6,56%), mentre il Dow Jones sale del 2,69% ha aiutato il Mibtel a ridurre le perdite, anche se non è bastato a tornare al segno positivo. Dal calo generale emergono due soli titoli: Eni, che ha guadagnato il 2,26%, e Mediobanca (+0,96%) sull'onda delle notizie sullo stato di salute del presidente onorario Enrico Cuccia. In calo i titoli tecnologici. Tra i titoli guida, Generali -0,39%, Ina è scesa dell'1,91%, Ras del 2,95%.

ROSSI POLLIO SALIMBENI ALLE PAGINE 15 E 17

ASSICURAZIONI

Contro il blocco-tariffe le compagnie fanno ricorso alla Ue

L'Ania, l'associazione nazionale delle assicurazioni, ha fatto ricorso presso la Commissione europea contro il blocco delle tariffe dell'Rc Auto deciso dal governo nell'ambito del pacchetto anti-inflazione, che avrebbe violato il diritto europeo. L'ordinamento Ue sostiene l'Ania - non ammette che in assenza di un sistema nazionale di controllo generale dei prezzi siano adottati provvedimenti di blocco dei prezzi in uno o più settori economici.

A PAGINA 16

MILANO L'ex generale della Gdf, Giuseppe Cerciello, è stato condannato ieri dalla quarta sezione del tribunale penale di Milano a 12 anni di reclusione per corruzione nell'ambito del processo per le tangenti che sarebbero state pagate a ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza per ammorbidire i controlli fiscali sulle imprese. Nell'ambito dello stesso processo, sono state giudicate altre 23 persone, tra cui ufficiali e sottufficiali della Gdf, imprenditori e commercialisti. Gli episodi di corruzione contestati erano una ventina. Tra i condannati vi sono anche la moglie di Cerciello, Caterina Caroppo e la suocera Carmela Caricato, accusate di falso in bilancio e favoreggiamento: la prima ha avuto un anno e sei mesi, la seconda un anno e dieci mesi, con il beneficio della condizionale.

A PAGINA 12

IL CASO

Diventa mamma a undici anni

MILANO Mamma a 11 anni. Protagonista una ragazzina di Morbegno, in bassa Valtellina che ha partorito alla clinica «Mangliagalli» di Milano. Il padre sarebbe un ventenne, amico di famiglia al quale i genitori la affidavano. Ora della vicenda si occupa la Procura della Repubblica di Milano. Il neonato ha visto la luce alcune settimane fa, ma la notizia non era finora trapelata. Nessuna conferma ufficiale è venuta dagli ambienti investigativi della provincia di Sondrio. Non risulta che finora i genitori della mamma-bambina abbiano sporto denuncia nei confronti del ragazzo che l'ha messa incin-

ta. E non si sa se il neonato sia stato riconosciuto e affidato alla madre. Il giovane padre rischia da 6 a 12 anni di carcere per quella che per la legge è ritenuta in ogni caso, anche se si fosse trattato di rapporto consenziente, una violenza sessuale. «Questa bambina - ha dichiarato Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva - non può avere un'adeguata consapevolezza del problema. Il supporto dei genitori sarà fondamentale perché è rischio l'equilibrio psicologico della giovanissima mamma».

A PAGINA 13

CAPRILLI

